

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a **GIOVANNI SORCI**

in qualità di **Consigliere Delegato della SOC. MARINA BLU SPA concessionaria della DARSENA TURISTICA DI RIMINI**

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 9505 "HUB ENERGETICO AGNES ROMAGNA 1 E 2"

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) Sicurezza della navigazione e interdizione e/o limitazione nel collegamento navale tra Stati della U.E..

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) **Usò dello spazio marittimo, turismo**

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Il progetto denominato "Hub energetico Agnes Romagna 1&2" ubicato nel tratto di mare antistante la costa Emiliano-Romagnola e nel Comune di Ravenna", in Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) - data presentazione istanza 17/02/2023 - Istruttoria tecnica CTPNRR-PNIEC - codice procedura 9505, **racchiude in un'unica procedura tre distinti progetti:**

1. **Un impianto eolico off-shore composto da 25 aerogeneratori da 8 MWp cadauno, per una capacità complessiva di 200 MWp ("ROMAGNA 1") che impatta prevalentemente il territorio della costa romagnola che va da Lido di Classe a Rimini;**
2. **Un impianto eolico off-shore composto da 50 aerogeneratori da 8 MWp cadauno, per una capacità complessiva di 400 MWp ("ROMAGNA 2") che impatta prevalentemente il territorio della costa Ravennate;**
3. **Un impianto fotovoltaico da 100 MWp di tipologia galleggiante che impatta prevalentemente il territorio della costa romagnola che va da Lido di Classe a Rimini.**

Nello specifico la **SOC. MARINA BLU SPA** è portatore d'interesse per quanto riportato nei seguenti documenti depositati nella procedura VIA:

- Codice Identificativo "AGNROM_EP-R_REL-SICUREZZA" - Titolo "Relazione sulla filosofia di sicurezza dell'hub energetico e relative prescrizioni";
- Codice Identificativo "AGNROM_EP-D_PLA-SICUREZZA" – Titolo "Planimetria delle opere a mare con indicazione delle aree di interdizione";

e per quanto rileva per gli aspetti turistici.

In particolare per quanto contenuto nel documento "**Relazione sulla filosofia di sicurezza dell'hub energetico e relative prescrizioni**" si riporta quanto segue.

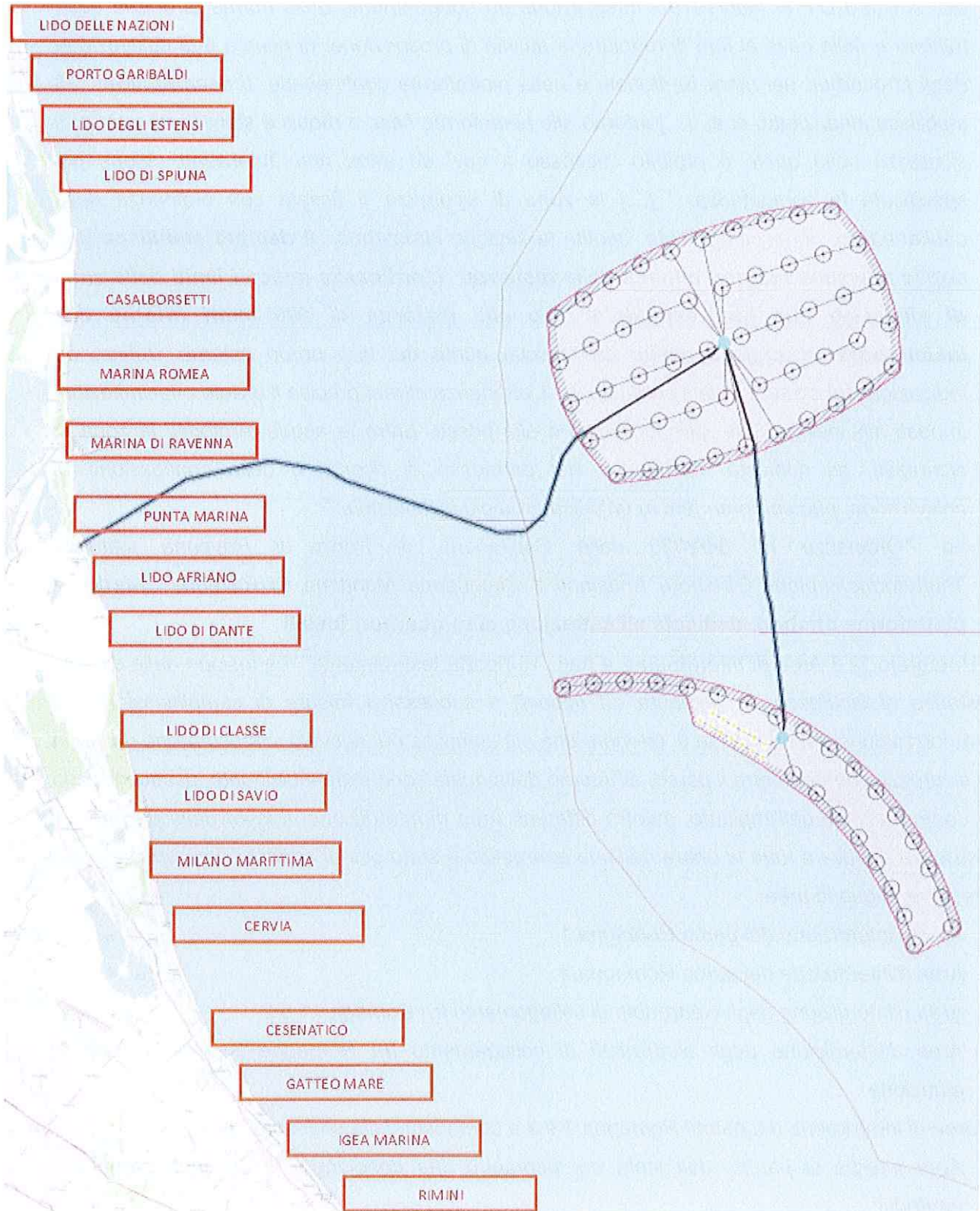
- **Non essendoci riferimenti normativi per gli impianti eolici offshore, ai fini di proporre un'area di interdizione** (vocabolario Treccani: "divieto, proibizione fatta da un'autorità"),

Agnes ha ritenuto opportuno prendere come riferimento:

- Pag. 8 *“Non essendovi ancora impianti eolici installati in mare aperto nelle acque territoriali italiane o nella zona economica esclusiva, si è presa in considerazione la normativa di riferimento per le infrastrutture Oil&Gas per quanto riguarda le zone di sicurezza. In merito a ciò, si cita il D.P.R. 886/1979 - Integrazione ed adeguamento delle norme di polizia delle miniere e delle cave al fine di regolare le attività di prospezione, di ricerca e di coltivazione degli idrocarburi nel mare territoriale e nella piattaforma continentale. Il decreto all’art. 28 stabilisce innanzitutto che: ‘[...] intorno alle piattaforme fisse e mobili è stabilita una zona di sicurezza nella quale è proibito l’accesso a navi ed aerei non autorizzati.’ Viene poi specificata la competenza: ‘ [...] la zona di sicurezza è fissata con ordinanza dalla capitaneria di porto competente, sentita la sezione idrocarburi.’ **Il decreto stabilisce una soglia massima ma non minima della distanza: ‘L’ordinanza indica i limiti della zona di sicurezza che può estendersi fino alla distanza di 500 metri intorno alle installazioni**, misurata a partire da ciascun punto del loro bordo esterno.’ Infine, dà indicazioni sul contenuto delle ordinanze: ‘L’ordinanza altresì precisa il divieto o le limitazioni imposti alla navigazione, all’ancoraggio e alla pesca. Entro le acque territoriali la zona di sicurezza, su richiesta del titolare del permesso di ricerca o della concessione di coltivazione, può comprendere in un’unica area più installazioni.”;*
- La *”Ordinanza n° 34/2020 della Capitaneria di Porto di Ravenna intitolata ‘Piattaforme/impianti Off-shore Antistanti Il Circondario Marittimo Di Ravenna” riferita a piattaforme offshore dedicate all’estrazione di idrocarburi fossili.*
- Il Paragrafo *“2.3 Aree di Interdizione”* a pag. 15 riporta testualmente: *“La fusione delle singole distanze di sicurezza, in aggiunta ad ulteriori e successive misure di semplificazione ed armonizzazione, ha permesso di ottenere una più semplice ed ‘agevole’ circoscrizione dell’area di sicurezza che perimetra il parco, all’interno della quale sono state individuate, assecondando la conformazione dell’impianto, quattro differenti Aree di Interdizione. Il layer della distanza di sicurezza relativa a tutte le opere dell’hub energetico è stato quindi adattato e semplificato per creare le seguenti aree:*
 - *Area d’interdizione del parco Romagna 1*
 - *Area d’interdizione del parco Romagna 2*
 - *Area d’interdizione degli elettrodotti di collegamento fra Romagna 1 e 2*
 - *Area d’interdizione degli elettrodotti di collegamento fra Romagna 2 e il pozzetto di giunzione**L’area di interdizione dei parchi Romagna 1 e 2 è composta dalla seguente unione:*
 - *Area interna ai parchi, delimitata dal perimetro che congiunge gli elementi progettuali periferici;*

- Area di salvaguardia esterna, dettata dalla distanza di sicurezza che varia dai 250 ai 500 metri a seconda dell'elemento progettuale periferico.

In Figura 4 si mostrano le aree di interdizione calcolate e proposte, per una consultazione più agevole si rimanda all'elaborato grafico con codice AGNROM_EP-D_PLA-SICUREZZA.”



Fonte: Cod. Id. "AGNROM_EP-D_PLA-SICUREZZA" – "Planimetria delle opere a mare con indicazione delle aree di interdizione" - In sovrapposizione le maggiori località marine interessate dagli impianti eolici.

- Per le aree di interdizione Agnes propone al paragrafo "2.3.1 Regolamento per le aree di interdizione" a pag. 17 "Riprendendo quanto specificato nelle sezioni 2.2.1 e 2.2.2, si propongono ora le prescrizioni consigliate per le aree d'interdizione.

Per l'area d'interdizione del parco Romagna 1 e Romagna 2:

- **Divieto di accesso a tutte le navi, imbarcazioni, galleggianti e soggetti non autorizzati dal concessionario/autorità competente;**

- **Divieto di ancoraggio, di pesca a strascico e passiva, di dragaggio e in generale qualsiasi altra attività che comporti la movimentazione dei fondali;**

- **Divieto di attività che costituiscono un azzardo, quali regate, kite e wind surfing, ecc.**

Per l'area d'interdizione degli elettrodotti:

- **Divieto di ancoraggio, di pesca a strascico e passiva, di dragaggio e in generale qualsiasi altra attività che comporti la movimentazione dei fondali."**

- A pag. 21 è rappresentata una tabella riassuntiva delle interdizioni che Agnes intende proporre ai parchi eolici e fotovoltaici flottanti proposti nella procedura ID 9505:

Tabella 3: Proposta di eventuali usi consentiti all'interno delle aree di interdizione

ATTIVITÀ		AREA INTERDIZIONE ROMAGNA 1 & 2	AREA INTERDIZIONE ELETTRODOTTI	STRATEGIA
Pesca	A strascico	Non consentita	Non consentita	Coadiuvare lo sviluppo tra il settore pesca e le politiche ambientali per raggiungere una gestione spaziale della pesca conforme alla volontà di conservare e promuovere sia la biodiversità sia l'economia locale, mantenendo la sicurezza degli impianti
	Pesca passiva	Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Non consentita	
	Pesca artigianale	Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Consentita, con permesso specifico	
	Acquacoltura	Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Non consentita	
Ancoraggio		Non consentito	Non consentito	Garantire la sicurezza marittima e la minimizzazione dell'impatto ambientale sui fondali da parte di tali sistemi
Turismo e attività ricreative		Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Promuovere l'educazione dei cittadini e delle comunità locali sul tema della conservazione della natura e su quello dei cambiamenti climatici attraverso specifici programmi didattici ed educativi. Coinvolgimento delle popolazioni locali per lo sviluppo di un turismo ecosostenibile.
Ricerca scientifica		Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Offrire siti pilota per promuovere monitoraggi ambientali e per sperimentare l'efficacia delle misure di adattamento in aree relativamente incontaminate, sulle quali insistono minori pressioni antropiche
Navigazione e transito	Notanti (fino a 10 metri)	Consentita, con permesso specifico	Consentita	Ricerca condizioni operative sicure ed efficienti che consentano anche il risparmio di carburante con conseguente diminuzione delle emissioni
	Imbarcazione (dai 10 a 24 metri)	Consentita, con permesso specifico	Consentita	
	Nave (da 24 metri in poi)	Non consentita, ad eccezione di navi militari e per la manutenzione	Consentita	
Esercitazioni militari		Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Scongiorare la compromissione delle attività legate alla difesa militare nazionale
Ricerca e coltivazione di idrocarburi		Non consentito	Non consentito	Favorire le estrazioni nei giacimenti che ricadono in aree già considerate idonee, promuovendo il riuso di piattaforme dismesse. Incentivare lo sviluppo dell'attività offshore nel rispetto di regole precise sul piano della sicurezza ambientale e del lavoro
Dragaggi di sabbie per contrasto all'erosione costiera		Consentita, in aree dedicate e con permesso specifico	Non consentito	Consentire il dragaggio delle sabbie relitte come importante azione contro l'erosione costiera nel rispetto della sicurezza di tutti

La SOC. MARINA BLU SPA condivide in tot tutte le osservazioni riportate dal CLUB NAUTICO di Rimini che si riportano integralmente.

1. Gli impianti così progettati, in particolare l'impianto eolico denominato "ROMAGNA 1" che è progettato parallelo alla costa, abbinati alla richiesta d'interdizione di un'enorme area di mare, creeranno di fatto un "muro" parallelo alla costa per oltre 10 miglia (20 chilometri) che impedirà la libera circolazione e in particolare di andare liberamente direttamente dalla costa romagnola nella costa Slovena, in Istria e a tutto il nord della Dalmazia (Croazia) e viceversa. Come queste scelte causeranno un cambiamento e un allungamento delle rotte di navigazione con aumento di consumo di CO2 e inquinamento da idrocarburi ed acustico. Questa interdizione alla navigazione da diporto e del trasporto è contraria ai trattati della Comunità Europea per la libera circolazione dei beni e delle persone tra Stati membri. La libera circolazione dei lavoratori è un principio fondamentale dell'UE, sancito dall'articolo 45 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e ulteriormente precisato dal diritto derivato e dalla giurisprudenza della Corte di giustizia europea. Infatti, è opportuno evidenziare che la Croazia, dal 01 gennaio 2023, è entrata nell'Euro zona e nel trattato degli spazi di Schengen concretizzando l'opportunità per i tre Stati Membri dell'Unione (Italia, Slovenia e Croazia) di sviluppare senza alcuna dogana e/o frontiera il collegamento turistico ed economico delle due coste Adriatiche. A causa di quest'opera che vorrebbero realizzare parallela alla costa Romagnola, in cui è previsto per il diporto nautico il divieto di navigazione/transito a chi non fosse provvisto di specifica autorizzazione, di fatto sarebbero annullati gli accordi limitati e/o dell'Unione Europea per il libero transito tra le persone e le cose tra Stati membri dell'Unione.
2. Il progetto "ROMAGNA 1" in caso di navigazione off-shore per attività diportistiche, sia per attività turistiche, sia per attività sportive e/o di lavoro, con condizioni meteo-marine avverse, cosa molto frequente negli ultimi anni a causa delle mutazioni climatiche, questo "muro parallelo alla costa" e lungo decine di chilometri è motivo di grande preoccupazione per i naviganti che dovessero trovarsi in quella zona specialmente in caso di avaria dei mezzi di governo od altro senza avere la possibilità di una soluzione alternativa per arrivare al loro Porto di destinazione in piena sicurezza e la stessa cosa potrebbe verificarsi anche per gli stessi mezzi di soccorso.
3. Il progetto "ROMAGNA 1" risulta essere contiguo al progetto eolico offshore "Rimini" andando a determinare di fatto un'occupazione di tutto il fronte mare da Cervia a Cattolica senza soluzione di continuità.

Questa scelta di avvicinarsi al progetto "Rimini", nonostante la vasta area a disposizione di Agnes, aggrava l'impatto:

- sulla sicurezza per la navigazione;
- sul paesaggio marino (skyline).

Per tali motivi la SOC. MARINA BLU SPA, ai fini di migliorare la sicurezza, la navigabilità, l'uso del mare in modo non esclusivo, il libero uso del mare da parte delle popolazioni costiere e del U.E. per gli usi consentiti dalla leggi nazionali e dai regolamenti dell'Unione, lo sviluppo del diporto nautico e turistico, lo sviluppo degli sport nautici, il libero collegamento tra i Paesi Membri della U.E., il risparmio energetico e la riduzione della CO2 in atmosfera, la riduzione dell'inquinamento marino causato dai gas di scarico delle navi e dall'immissione in ambiente dei rumori, la sicurezza in navigazione dei mezzi e delle persone e non da ultimo l'impatto paesaggistico, chiede alla rispettabile Commissione PNIEC-PNRR che valuti le seguenti istanze:

1. Che l'attuale layout dell'impianto eolico denominato "ROMAGNA 1" sia revisionato in maniera ortogonale alla costa piuttosto che orizzontale;
2. Che l'impianto eolico denominato "ROMAGNA 1" sia posizionato a una distanza dal progetto "RIMINI" quanto meno alla stessa distanza presentata dal progetto "ROMAGNA 2" (almeno 9 chilometri);
3. Che i documenti Codice Identificativo "AGNROM_EP-R_REL-SICUREZZA" - "Relazione sulla filosofia di sicurezza dell'hub energetico e relative prescrizioni" e Codice Identificativo "AGNROM_EP-D_PLA-SICUREZZA" Titolo "Planimetria delle opere a mare con indicazione delle aree di interdizione" vengano completamente revisionati a seguito di preventivi incontri con le Autorità competenti in materia di sicurezza navigazione marittima e i portatori d'interesse (associazioni pescatori, associazioni diportisti, club nautici, ecc.);
4. Che non sia permesso in qualsiasi caso al concessionario di riservarsi la discrezionalità su chi autorizzare o meno l'eventuale passaggio;
5. In considerazione dell'alta vocazione turistica della costa romagnola e della rilevanza del turismo diportistico nell'area interessata dal progetto "ROMAGNA 1&2", si chiede di approfondire lo studio di tali aspetti al fine di garantire la massima compatibilità di questi usi con l'impianto eolico offshore.
6. Che i pescatori sportivi/ricreativi possano liberamente accedere al campo eolico e svolgere la loro attività sportiva.
7. Che i praticanti di attività subacquea, sia essa sportiva sia scientifica, possano liberamente accedere all'area per praticare la loro attività sportiva e scientifica;
8. Che il campo eolico o singole porzioni dello stesso possano essere utilizzate da terzi soggetti per lo sviluppo dell'attività turistica, sportiva e scientifica dell'area oggetto di intervento e che sia dato a

terzi in uso/concessione, in modo premiale a soggetti no-profit sportivi ed ambientalisti, attraverso bandi pubblici che garantiscano la piena trasparenza e la necessaria esperienza pluriennale. In alternativa, se tali richieste non fossero accolte e il progetto ottenesse il parere VIA favorevole tal quale, di dare mandato a un Ente Super Partes per:

1. Il calcolo delle compensazioni dovute da Agnes ai diportisti ed alle loro associazioni sportive del territorio costiero per tutta la durata della Concessione per il maggiore esborso di carburante dovuti all'allungamento delle rotte a causa delle interdizioni, (le compensazioni non saranno dovute in termini economici ma in integrazione di carburante per il maggior consumo calcolato e perdita di tempo necessario a raggiungere il porto o l'obiettivo della rotta programmata);
2. Il calcolo delle compensazioni dovute da Agnes al territorio costiero romagnolo per tutta la durata della Concessione per la maggiore emissione di CO2 dovuto al maggior consumo di carburante a causa delle interdizioni, tali compensazioni saranno a titolo esemplificativo realizzazione di pannelli fotovoltaici a servizio di enti pubblici, luci led, altri interventi che riducano l'emissione di CO2.
3. Il calcolo delle compensazioni dovute da Agnes al territorio costiero romagnolo per tutta la durata della Concessione per la maggiore emissione rumori ed emissioni in mare e nell'ambiente marino a causa delle interdizioni alla navigazione, tali compensazioni saranno a titolo esemplificativo realizzazione di pannelli fotovoltaici e/o somministrazione gratuita di energia "pulita" in favore di enti pubblici ed associazioni sportive di diportisti della zona costiera, luci led, altri interventi che riducano l'emissione di CO2 e rumore in atmosfera.

Tali compensazioni dovranno essere messe come prescrizioni nel parere VIA.

Infine si precisa che molte delle considerazioni di cui sopra espresse per il progetto "ROMAGNA 1" valgono anche per l'impianto fotovoltaico da 100 MWp di tipologia galleggiante che impatta prevalentemente il territorio della costa romagnola che va da Lido di Classe a Rimini.

Infatti tale impianto potrebbe causare un danno all'ecosistema marino perché non permette alla luce solare di filtrare sul fondo marino con la conseguente "distruzione" di ogni specie animale e vegetale del fondo e sicuramente creerà anch'esso pericolo ed ostacolo alla navigazione diportistica per cui valgono anche in questo caso le osservazioni e le critiche di cui sopra.

Ancora vorremmo sapere se sono stati condotti studi sulle possibili conseguenze degli effetti della turbolenza provocata dal movimento delle pale eoliche sulla navigazione delle imbarcazioni a vela, viste le considerevoli dimensioni di queste le quali certamente producono moti vorticosi dell'aria che si propagano per miglia e miglia.

Si sottolinea inoltre come l'interdizione di una porzione così vasta di mare comporterebbe l'impossibilità di poter percorrere rotte dirette verso il Friuli-Venezia-Giulia, la Slovenia e il Nord della Croazia, costringendo tutte le imbarcazioni a lunghe deviazioni soprattutto per le

unità da diporto a vela di piccolo cabotaggio con velocità media a vela dell'ordine di 4/5 nodi che impiegherebbero diverse ore in più di navigazione con tutti i conseguenti rischi soprattutto in termini di sicurezza.

Il Sottoscritto Giovanni Sorci, in proprio ed per conto della Soc. Marina Blu SPA si Rimini dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

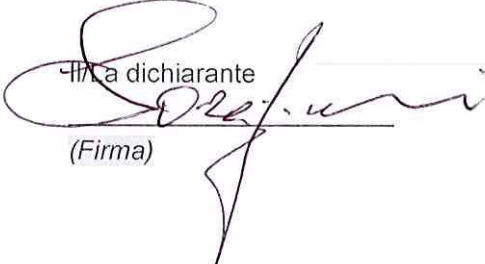
ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Rimini 13/04/2023

(inserire luogo e data)

Firma dichiarante

(Firma)